GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 26 APRILE — NUM. 97

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

Ad ufficiale:

Aliberti cav. Maurizio, colonnello commissario direttore commissariato 4° corpo d'armata.
Nievo cav. Carlo, colonnello comandante il 2° artiglieria.
Pizzorni cav. Girolamo, id. id. 17° id.
Allasia cav. Raimondo, id. id. la legione carabinieri Reali Cagliari.
Bona cav. Cesare, id. id. 4° fanteria.
Gibezzi cav. Bortolo, id. id. 20° id.
Fonio cav. Angelo, id. id. 6° alpini.
Racagni cav. Camillo, id. id. 69° fanteria.
Magliano cav. Luigi, id. id. 32° id.
Rotondo cav. Eugenio, id. id. 1° granatieri.
Sabatini-Bonafede cav. Vincenzo, id. id. il distretto di Novara.
Valente cav. Candido, id. id. id. Livorno.
Guidi cav. Pietro, id. id. id. Ancona.
Bargigli cav. Eugenio, id. id. id. Piacenza.
Cugiani cav. Edoardo, id. id. la legione carabinieri Reali Firenze.
Buffa di Perrero nobile cav. Carlo, id. id. 37° fanteria.
Gobbo cav. Gaetano, id. id. 3° alpini.
Perani Masin di Castelnuovo barone Onorato, id. id. 8° bersaglieri.
Parodi cav. Fortunato, id. del genio comandante il collegio militare di Roma.
Duboin cav. Giacinto, id. id. id. Milano.
Garelli cav. Franco, id. direttore capo divisione al Ministero Marina.
Filippa cav. Pietro, id. comandante il 92° fanteria.
Pasquina cav. Carlo, id. id. 86° id.
Porporati cav. Luigi, id. id. 91° id.
Chiapirone cav. Aventino, id. id. 85° id.
Taruffi cav. Dante, id. id. 89° id.
Bonazzi cav. Nestore, id. d'artiglieria direttore della fabbrica d'armi in Brescia.
Stratti cav. Demetrio, id. direttore territoriale d'artiglieria Napoli.
Reghini cav. Gio. Battista, id. comandante il 79° fanteria.
Ghelardi cav. Guido, id. id. 88° id.
Cianchi cav. Tito, id. id. 72° id.
Ferrero-Gola cav. Carlo, id. id. l'81° id.
Angiolini cav. Guido, id. id. 94° id.
Lamberti di Castelletto nob. cav. Giuseppe, id. id. reggimento cavalleria Lodi (15°)
Faneschi cav. Salvatore, id. id. id. Savoia (3°).
Beltramini cav. Marcello, id. id. l'83° fanteria.
Crescio cav. Luigi, id. id. regg. cavalleria Nizza (1°).
Rogier cav. Francesco, id. id. il Collegio militare di Milano.
Pagliano cav. Achille, id. id. l'80° fanteria.
Giordanello cav. Virginio, id. id. il 78° id.
Luparia cav. Achille, id. id. 87° id.
Rivalta cav. Carlo, id. id. 84° id.
Parvopassu cav. Alfredo, id. id. 3° id.
Devecchi-Pellati cav. Pietro, id. id. 93° id.
Filippa cav. Gioacchino, colonnello comandante la legione carabinieri Reali Palermo.
Cornetti cav. Venceslao, id. direttore territoriale del genio Piacenza.
Volpi cav. Giuseppe, colonnello commissario direttore di Commissariato del 12° corpo d'armata.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3801** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Torre Caietani per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vico nel Lazio e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torre Caietani ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torre Caietani è separato dalla sezione elettorale di Vico nel Lazio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3802** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Alto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Capranna e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Alto ha 67 elettori politici; che esso è congiunto al comune di Capranna da una strada mulattiera in pessimo stato di viabilità, per cui è reso molto difficile agli elettori di Alto l'esercizio del diritto elettorale in Capranna;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Alto è separato dalla sezione elettorale di Capranna ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3803** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Trivigliano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vico nel Lazio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trivigliano ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trivigliano è separato dalla sezione elettorale di Vico nel Lazio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3804** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Fornelli per la sua separazione dalla sezione elettorale di Colli al Volturno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Fornelli ha 109 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fornelli è separato dalla sezione elettorale di Colli al Volturno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3805** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Mentana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Monterotondo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mentana ha 107 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mentana è separato dalla sezione elettorale di Monterotondo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3808** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torricella del Pizzo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Motta Baluffi, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma,

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torricella del Pizzo ha 152 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torricella del Pizzo è separato dalla sezione elettorale di Motta Baluffi ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3779** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 7 marzo 1886 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato, e la Società Anonima per la strada ferrata centrale del Canavese, rappresentata dal signor cavaliere ingegner Adolfo Pellegrini, suo amministratore delegato, per la concessione a favore della Società medesima della costruzione e dell'esercizio di un tronco di ferrovia da Rivarolo a Castellamonte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Rivarolo Canavese a Castellamonte.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, ministro dei Lavori pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il cavalier ingegnere Adolfo Pellegrini, amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della Società anonima per la ferrovia centrale e tramvie del Canavese, stabilita in Torino, giusta deliberazione del 27 ottobre 1885, qui alligata, per estratto sotto il N. 1,

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Società della ferrovia centrale del Canavese la concessione per costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Rivarolo Canavese a Castellamonte, che la Società medesima si obbliga di costruire e d'esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa, allegato sotto il n. II.

Art. 2. Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale* dare una cauzione di lire 1000 di rendita 5 per 100, in titoli al portatore del Consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'art. 247 della legge sui lavori pubblici è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire 500 di rendita in titoli al portatore del Consolidato italiano 5 per 100, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 889, rilasciata il 27 febbraio p. p. dalla Tesoreria provinciale di Torino.

Art. 4. Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2°, si intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare, senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5. Lo Stato, per la concessione di questa linea, accorda un sussidio annuo di lire 1000 a chilometro per anni 35, esclusi i tratti che non hanno sede propria, a decorrere dall'apertura dello esercizio di detta linea regolarmente autorizzata.

Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma, presso la Banca Tiberina.

Art. 6. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per Decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi 7 del mese di marzo dell'anno 1886.

Il Ministro dei Lavori Pubblici.
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
AGOSTINO MAGLIANI.

L'Amministratore delegato del Consiglio d'amministrazione della Società anonima per la ferrovia centrale e tramvie del Canavese
Ing. AD. PELLEGRINI.

GIANATTI GIAN VINCENZO, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.
MARIANO FRIGERI.

ALLEGATO I.

ESTRATTO *del processo verbale della seduta 27 ottobre 1885, del Consiglio di amministrazione della Società anonima per la ferrovia centrale e tramvie del Canavese, stabilita in Torino, col capitale versato di lire un milione ottocentomila.*

Presenti i signori commendatore Corrado Noli, presidente; Allasia commendatore ingegnere Filiberto, Chiesa cavalier Felice, Maspero Giuseppe, Mondino cavaliere ingegnere Achille e Pellegrini cavaliere ingegnere Adolfo, consiglieri; Robba avvocato Pietro, Scavia avvocato cavaliere Giovanni, Fanaroli Egidio, sindaci;

Previa lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza, il signor amministratore delegato comunica al Consiglio la nota numero 96691-2293, ufficio 2° del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 21 corrente mese, colla quale, mentre partecipa il favorevole parere emesso dal Consiglio delle strade ferrate in data 9 ottobre corrente in merito alla domanda di concessione della ferrovia a scartamento ordinario del 3° tipo economico da Rivarolo a Castellamonte, richiede apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione per provvedere i mezzi finanziari occorrenti alla spesa, con delegazione all'amministratore delegato dei necessari poteri per impegnare la Società,

Il Consiglio:

Sentite le dichiarazioni contenute nella suddetta nota ministeriale;

Considerando che il capitale sociale essendo di lire 3,000,000, mentre non furono versate che lire 1,800,000, corrispondenti ai 6/10 sul valore nominale di ciascuna delle 12,000 azioni, rimangono a disposizione della Società lire 1,200,000, somma eccedente quella preventivata per la costruzione di questo tronco di ferrovia;

Su proposta del presidente;

Ad unanimità delibera di dare piena facoltà e mandato all'amministratore delegato cav. ing. Adolfo Pellegrini di rappresentarlo per convenire il capitolato e quindi stipulare, sia col Ministero dei Lavori Pubblici che con quello delle Finanze, la convenzione per la concessione della ferrovia Rivarolo Castellamonte, colle modalità, patti e condizioni d'accordo convenuti e precedentemente specificati, il tutto coi medesimi poteri di cui trovasi investito il Consiglio di amministrazione, e come se il Consiglio stesso fosse presente ed intervenisse a quell'atto.

Per autenticazione del presente estratto di verbale, desunto dal libro delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Torino, li 29 ottobre 1885.

Il presidente del Consiglio ferrovia centrale e tramvie del Canavese
CORRADO NOLI.

Visto per autenticità della firma del sig. comm. Corrado Noli, presidente del Consiglio di amministrazione della ferrovia centrale e tramvie del Canavese, Società anonima qui stabilita.

Torino, 29 ottobre 1885.

TORRETTA CARLO, *notaro.*

Visto per legalizzazione della firma di Torretta Carlo, notaro a questa residenza.

Torino, 29 ottobre 1885.

Il Presidente del Tribunale civile
TRIALSITO PERINCIOLDI C.

ALLEGATO II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Rivarolo Canavese a Castellamonte.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1 — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione

ordinaria da Rivarolo-Canavese a Castellamonte, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Michele Fenolio in data del 20 marzo 1885 ed approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto del 19 settembre 1885, n. 1706.

Art. 2 — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì avere fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio pei trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3 — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4 — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo III delle ferrovie economiche.

Art. 5 — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6 — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7 — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadro della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri quattro

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse limitando la custodia ai passaggi non frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita o in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte in acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8 — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema lungo tutto il percorso.

Art. 9 — *Stazioni e stabilimenti accessorii.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Rivarolo, Oregna, Castellamonte.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., con gli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di una lira:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) Gli atti relativi alla espropriazione dei terreni e d'altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12 — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle scavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13 — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione dell'esercizio.

Art. 14 — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, con l'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15 — *Tariffe e trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi, agli effetti dello art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto delle persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate del Mediterraneo.

Art. 16 — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17 — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati della Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18 — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19 — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera saranno pagate a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20 — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21 — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni chè verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il dieci per conto delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 cer cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche lo ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e lo ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22 — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23 — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dallo art. 251 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, sempre chè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari conge-

dati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di risolvere le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa saranno provveduti nel Regno semprechè si possa in eque condizioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
AGOSTINO MAGLIANI.

L'amministratore delegato del Consiglio d'amministrazione della Società anonima per la ferrovia centrale e tramvie del Canavese
Ing. AD. PELLEGRINI.

GIANATTI GIAN VINCENZO, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
MARIANO FRIGERI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 marzo 1886:

Russo Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con R. decreto del 15 marzo 1886:

Zamponi Sante, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo d'ufficio per avanzata età.

Con R. decreto del 25 febbraio 1886:

Mazzullo Cosimo, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe per merito straordinario (lire 3000).

Con R. decreto dell'11 marzo 1886:

Orlandini Achille, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe per merito straordinario (lire 2500).

Con R. decreto del 28 marzo 1886:

Canziani Pasquale, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 1º aprile 1886:

Baccelli dott. Placido, Plessi dott. Ignazio, Audiberti dott. Giovanni, Maccario dott. Filippo, Chiappello dott. Simone Dante, Cecchi dottor Ernesto, Benincasa dott. Crescenzio, Bertani dott. Enrico, Tagliaferro dott. Francesco, Gallo dott. Giorgio, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati vice-ispettori di 3ª classe in seguito ad esame (L. 2000).

Roseti Giacinto, Milani Vittorio, Furia Giacomo, Carfagnini Giovanni, Alverà Pietro, Poetti Felice, Pavone Filippo, Bocchetti Gerardo Peruzy Cesare, Cresci Arturo, Cicambelli Paolino, Coduri Adolfo, Peroni Virginio, Ricci Giuseppe, Capaccio Vincenzo, Montalto Ferdinando, Salvi Sabino, Pieroni Giuseppe, De Martino Eugenio, Tamasi Nicola, Zummo Claudio, Barone Carmine, Di Marco Riccardo, Marsicano Francesco, Vitale Antonio, Ungaro Vincenzo, Jotti Vittorio, Bassi Camillo, Farina Raffaele, Cornetta Nunziante, Agrifoglio Tommaso, Ghisi Attilio, Mentella Agnello, De Feo Pasquale, Carbone Massimiliano, Villa Giuseppe, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe in seguito ad esame (L. 1500).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 28 marzo all'8 aprile 1886:

Battaglia Paolo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per età avanzata, con decorrenza dal 1º aprile 1886.

Lepre Francesco, vicesegretario di 1ª classe id., id. id., id. dal 1º maggio 1886.

Cirillo Ignazio, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id., id. dal 1º aprile 1886.

Bianco di San Secondo nob. Alfonso, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, id. id.

Riva cav. Alberto, segretario di ragioneria di 1ª classe id., id. id. id., id. dal 1º maggio 1886.

Aromatissi Giuseppe, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1º aprile 1886.

Corti Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Milano.

Pozzi Luigi, id. di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, coll'anzianità di Pietro Corti.

Serra Pietro, già verificatore nella cessata Amministrazione del macinato, ed ora aiuto controllore presso la cartiera Miliani in Pioraco, nominato controllore di 3ª classe reggente presso l'officina delle carte-valori in Torino.

Balbi Bernardo, sostituto del magazziniere centrale delle carte-valori, id. id. id. id.

Cuttica comm. Vincenzo Cesare, conservatore delle ipoteche a Firenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 4 aprile 1886:

Cambiaggio cav. Gio. Tommaso, caposezione di ragioneria di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorario di capo divisione di ragioneria.

Con R. decreto dell'8 aprile 1886:

Fattori cav. Giovanni, archivista di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1886:

Minardi cav. rag. Raffaele, caposezione di ragioneria di 1ª classe, promosso capodivisione di ragioneria di 2ª classe.
Mosotti cav. Luigi, Marinucci cav. Vincenzo, segretarii di ragioneria di 1ª classe, promossi capisezione di ragioneria di 2ª classe.
Cottani cav. Giovanni, Melisurgo cav. Michelangelo, Contedini cav. Lino, segretarii di ragioneria di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.
Magagnini cav. Arturo, Lanusol cav. Federico, Bellone cav. Giovanni, Cavagnaro cav. Adolfo, segretari di ragioneria di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.
Cipriani Antonio, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.
Grimaldi-Casta Agostino, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe.
Rinversi Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Averini Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.
Sacchi Giuseppe, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.
Stringher Vittorio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale, promosso reggente di 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1886.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale decreto del 5 novembre 1885, n. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1866 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1º aprile a tutto il 15 maggio p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 maggio predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di struzioni militari per e Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che i titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti, ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

capi XIII della legge XXII del regolamento sul reclutamento, quale quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del cinque novembre 1885.

Può essere pure utilmente consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 24 febbraio 1886.

8 *Il Ministro*: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*1ª pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione generale il tramutamento in titoli al portatore di una iscriziane del consolidato 5 per 100, n. 113373, per la rendita di lire 10, intestata a Mazza Francesco di Giuseppe, domiciliato in Parma, e da costui ceduta al signor comm. Giovanni Berti del fu Francesco, mediante dichiarazione fatta il 21 gennaio 1874, a tergo del corrispondente certificato dal titolare, la cui firma fu autenticata dal notaio Camillo Garbarini, di quella città, senza intervento di testimoni.

A sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Roma, 21 aprile 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA A MATRICE (*1ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice num. 508, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 13 febbraio 1886, pel deposito fatto dal signor Vai Enrico di Stefano, di due assegni provvisori nominativi nn. 7334 e 7335, dell'annualità di lire 4 29, in complesso intestati il primo alla Confraternita dei disciplinanti di Santa Caterina di Sestri a Levante, ed il secondo alla stessa Confraternita per la Fondazione di Tavarone Battista fu Angelo, per conversione in rendita consolidata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita operazione verrà consegnato al signor Ferdinando Bo fu Francesco, all'uopo incaricato, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 aprile 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè:
n. 645586 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 825;
n. 767911, per lire 1900;
n. 781577, per lire 90;
n. 793131, per lire 120;
al nome di *Leoni* Nicola fu Leonardo, domiciliato in Napoli, furono

così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Leone* Nicola fu Leonardo, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 22 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 276428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 93188 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 335, al nome di *Montemurno* Pasquale fu Emmanuele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Montemurro* Pasquale fu Emmanuele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 1° aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 196752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13812 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2590, al nome di de Falco *Giuseppe* fu Saverio, domiciliato in Napoli, e n. 288861 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 105921 della detta soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di de Falco *Giuseppe di Giovanni*, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a de Falco *Giovan Battista Giuseppe fu Saverio*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 12 aprile 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle seguenti cattedre vacanti nella R. Università di Catania:

1. Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine;
2. Filosofia morale e pedagogia;
3. Astronomia;
4. Meccanica razionale;
5. Fisica matematica.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 23 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alle seguenti cattedre vacanti nella R. Università di Catania:

1. Letteratura latina;
2. Storia antica;
3. Procedura civile ed ordinamento giudiziario;
4. Geometria superiore;
5. Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 23 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale civile di Venezia.

Il titolare, oltre l'assegno di annue lire 1555 a carico dello Stato, ne riceve un altro di annue lire 1234 56 dal suddetto spedale per l'ufficio di chirurgo primario ostetrico, che vi è chiamato a disimpegnare sotto l'osservanza delle norme tutte che regolano quell'Istituto, e fino a che la Maternità non sia altrove trasportata.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 23 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

1

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Roma

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª), nonchè la nota di autorizzazione di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 17 aprile corrente, div. 6, n. 7882-1179,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per 30 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria nel distretto della Corte d'appello di Roma.

L'esame sarà scritto e verbale ed avrà luogo presso la Corte medesima — il primo nel giorno di venerdì 28 maggio p. v. — ed il secondo nel giorno di lunedì 31 e successivi dalle ore 9 antimeridiane in poi.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Chi aspira ad uno dei detti posti deve aver compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria o segreteria, e far pervenire a questa Prima Presidenza, non più tardi del giorno 15 maggio prossimo venturo, domanda in via gerarchica contenente il certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessun aspirante sarà ammesso al concorso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1886.

Il Primo Presidente: SAVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Londra:

« Ecco, secondo le mie ultime informazioni come viene giudicata qui la situazione attuale in Oriente.

« L'Inghilterra, la Germania, l'Austria e l'Italia considerano od affettano di considerare come momentaneamente sistemata la questione di Bulgaria, ma si capisce che di fronte al malcontento ed alle riserve del principe Alessandro, la Russia non si riterrà soddisfatta. Ma da questo ad una occupazione prossima della Bulgaria da parte di truppe russe, vi è una grande distanza.

« In ogni modo, la questione bulgara deve essere considerata come assolutamente distinta dalla questione greca.

« I greci fanno sembiante di confonderle a loro vantaggio; ma esse sono separate al punto che il gabinetto inglese e con lui la Germania, l'Austria e l'Italia riguardano come inteso formalmente che la Russia, in cambio della soddisfazione che ha ottenuto nel protocollo recentemente firmato a Costantinopoli, lavorerà con tutte le sue forze per impedire alla Grecia di impegnarsi in guerra. Questo accordo, sebbene tacito, esiste però in fatto.

« Nulla assolutamente permette di credere che il governo russo abbia incoraggiato segretamente i greci, contrariamente alle informazioni pubblicate dai giornali del continente.

« È certo che le istruzioni date fino ad ora al comandante della flotta russa non gli avrebbero permesso di andare fino all'esecuzione di misure violenti. La Russia voleva che la Grecia restasse tranquilla; essa pensava che una dimostrazione comune avrebbe bastato. È per questo che essa ha partecipato alla dimostrazione navale.

« Oggidì l'Inghilterra, com'è noto, ha proposto alle potenze i tre punti seguenti:

« 1. *Ultimatum* diretto alla Grecia, alla quale si concederebbero otto giorni per eseguirlo;

« 2. Se al termine degli otto giorni la Grecia non avesse obbedito, richiamo da parte delle potenze dei loro rappresentanti ad Atene;

« 3. Blocco delle coste e dei porti della Grecia.

« È su questi tre punti che le potenze cercano di intendersi. Prima che questa proposta fosse fatta formalmente, essa era stata concertata colla Germania che l'aveva quindi approvata.

« È certo che l'accordo si farà pienamente su questa questione tra l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e l'Italia.

« La Russia si spingerà essa fino ai mezzi di coercizione proposti?

« Lo si ignora, e tutte le supposizioni sono possibili, sebbene sembri strano che l'imperatore di Russia consenta a usare degli atti di violenza contro un paese di cui è regina una granduchessa di Russia, e che, tutti gli anni, è il soggiorno favorito di parecchi suoi fratelli.

« Ma qui tutti sono convinti che la Russia voglia sinceramente impedire alla Grecia di correre incontro alla sua rovina e di mettere a repentaglio la pace dell'Europa.

« È questo, d'altronde, il linguaggio che gli ambasciatori russi tengono dovunque ai rappresentanti della Grecia. »

Si scrive per telegrafo da Berlino al *Temps* che, secondo voci che corrono in quella città, se la Grecia non si rassegna a disarmare, la Turchia dirigerà, col consenso delle potenze, od almeno di una parte di esse, un'ultima intimazione al gabinetto d'Atene, e se non ottiene una soddisfazione immediata, darà ordine al suo esercito di varcare la frontiera greca.

« Nei nostri circoli diplomatici, aggiunge il telegramma, si dice che questo mezzo di risolvere la questione è stato adottato per impedire una scissura nel concerto europeo; perocchè si suppone che, se la Francia e la Russia rifiutano di prender parte ad un'azione navale contro la Grecia, esse non si opporranno ad affidare alla Porta la missione di ristabilire lo *statu quo*.

Allo stesso *Temps* si telegrafa da Costantinopoli che il signor Nelidoff, ambasciatore russo in Turchia, ed il signor de Bützow, ministro in Atene, sono partiti per Livadia.

« Le simpatie dello czar per la Grecia, dice il corrispondente del diario parigino, sono incontestabili; però si crede che per il momento il governo russo non incoraggerà in nessun modo le rivendicazioni elleniche, o che il signor de Bützow, dopo il grande consiglio che sarà tenuto a Livadia, ritornerà ad Atene con ordine di unirsi ai rappresentanti delle altre potenze per reclamare il disarmo ».

Si legge nei giornali inglesi che un gran *meeting* ha avuto luogo il 22 aprile nel palazzo municipale di Newcastle in appoggio della politica irlandese del governo. Vi assistevano quattro mila persone. Nel numero degli oratori si trovavano lord Spencer e John Morley, membri del governo.

Lord Spencer ha lodato la politica del signor Gladstone ed appoggiato caldamente i suoi progetti relativi all'Irlanda. Esso ha dichiarato che il solo mezzo di ristabilire la pace era quello di adottare una politica di conciliazione verso gli irlandesi e di rinunziare ai mezzi di coercizione.

Rispondendo all'obbiezione che i progetti del signor Gladstone davano il governo dell'Irlanda in balìa di uomini che hanno applaudito alle offese fatte alla legge, lord Spencer ha dichiarato che durante il suo viceregno era venuto nel convincimento che i deputati irlandesi non erano affatto responsabili dei delitti commessi. Esso crede che i deputati irlandesi disimpegneranno fedelmente il loro mandato.

Ha parlato poi il signor Morley. Esso disse che tutto il male dell'Irlanda proveniva da ciò che gli irlandesi non hanno avuto mai delle responsabilità. Il signor Gladstone vuole darne loro una accordando ad essi il potere. È adunque necessario di correre qualche rischio per raggiungere questo scopo.

Fu poscia approvata una risoluzione favorevole ai progetti del signor Gladstone.

Nel *Temps* si legge che le trattative fra il signor Gladstone e i dissidenti radicali non sembrano bene avviate.

Da un lato il signor Chamberlain si mostra poco disposto a transigere sui tre punti che egli ha formolati nel suo *ultimatum*, e, d'altro canto, il signor Parnell, interrogato sulla eventuale modificazione dei progetti del primo ministro, non avrebbe dissimulato che i deputati nazionalisti non crederebbero di potere aderire ad una alterazione così considerevole del principio della legge.

Aggiungesi che il signor Morley, il segretario per l'Irlanda e il braccio destro del signor Gladstone, in tutta questa campagna avrebbe dichiarato che, se il primo lord della Tesoreria consentisse al mantenimento della deputazione irlandese nel parlamento di Westminster, egli si vedrebbe costretto a rassegnare le sue dimissioni.

« Le difficoltà, come si vede, ingrossano, dice il *Temps*. Fra le contraddittorie esigenze dei diversi gruppi, il cui concorso è indispensabile per la formazione della maggioranza, il signor Gladstone non sa bene in qual modo trovare gli elementi di un compromesso.

« Pur tuttavia si assicura che la di lui risoluzione è immutabile come la sua fede nell'avvenire, e, non solo nella giustizia, ma anche nel trionfo della sua causa

« Il voto dell'associazione liberale di Londra non potrà che incoraggiarlo e rafforzarlo. Con una personalità come quella del signor Gladstone, e colla influenza tanto notevole che egli esercita nella formazione delle opinioni del paese esistono senza dubbio, anche per il piano di lui, degli elementi serii di successo. »

Il *Times* dice che il *bill* irlandese è combattuto più vivamente e più energicamente dalla nazione intera di quanto mai sia stato combattuto qualsiasi altro progetto di legge presentato da un ministro responsabile in Inghilterra. Ed aggiunge: essere probabile che il 10 maggio, giorno fissato per la seconda lettura, l'opinione del paese sulle proposte del primo ministro sia perfettamente matura.

Il *Daily News* è quasi il solo giornale di Londra che rimanga favorevole al progetto. Esso non dissimula che il signor Chamberlain gli abbia recato un colpo sensibile ritirandosi frettolosamente dal gabinetto, e poscia che questo ex-ministro ha riconosciuto che il *bill* ha subìto recenti ma importanti modificazioni. L'organo del signor Gladstone si duole che il signor Chamberlain non abbia preferito di fare qualche sforzo onde ottenere dal capo del gabinetto dei mutamenti che gli permettessero di rimanere al suo posto.

Dal linguaggio del *Daily News*, l'*Indépendance* argomenta che il signor Gladstone sia pronto, onde disarmare l'opposizione, ad introdurre nel suo piano tutte le modificazioni « ragionevoli » le quali possano essere chieste dai suoi avversari politici; ma che, nel medesimo tempo, egli è ben risoluto di non sottoscrivere ad alcuna concessione che possa indebolire materialmente i principii o compromettere l'utilità di proposte che perderebbero il loro merito « se questi principii e questa utilità non rimanessero assolutamente intatti ».

Anche il Senato francese ha terminato l'esame del progetto di prestito di 900 milioni votato la settimana scorsa dalla Camera dei deputati.

E anche l'Alta Assemblea lo ha adottato; ma non nella forma che gli avevano dato i deputati. Vi ha invece introdotto due modificazioni secondarie che non riguardano il principio del prestito, ma che rendono nullameno necessario il rinvio del progetto alla Camera dei deputati.

La prima di queste due modificazioni concerne il secondo paragrafo dell'art. 1 adottato dalla Camera, con cui si autorizzano tutti i depositanti alle Casse di risparmio a domandare alla Cassa dei depositi e consegne di accordare loro al saggio di emissione i titoli che essa riceverà dallo Stato.

Malgrado un discorso del signor de Freycinet, il Senato respinse tale paragrafo. Nel suo discorso il signor de Freycinet spiegò come nel decreto di emissione del prestito si adotteranno delle misure per impedire la speculazione dei detentori delle Casse di risparmio.

Il signor Dauphin rispose non convenire che si crei nei portatori dei libretti anche il semplice sospetto di una speculazione possibile, ed il Senato condivise tale parere.

La seconda modificazione riguarda l'ammortamento. L'art. 7 conteneva l'espressione di un voto riguardo all'ammortamento. La Commissione ne propose la reiezione perchè nell'articolo mancava il carattere legislativo.

Il signor de Freycinet si adoperò a salvare la disposizione interpretandola in modo restrittivo. Disse che vi si trattava di un voto e nôn di un obbligo. Ma il Senato non aderì alle di lui spiegazioni e soppresse l'articolo.

Il progetto tornerà pertanto al Palazzo Borbone, e non vi ha dubbio che i deputati lo approveranno colle modificazioni introdottevi dal Senato. Il governo non dà gran valore al fatto perchè le disposizioni modificate non erano state proposte da lui, e poi perchè il ritardo gli consentirà di far votare dalla Camera l'esposizione, e di deporla al Senato prima delle vacanze.

Un telegramma annunzia che la Camera, prima di separarsi, ha votato il progetto colle modificazioni volute dal Senato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 24. — Dal mezzogiorno del 23 a quello del 24 vi furono 4 casi di colera ed un morto dei casi precedenti.

L'on. Ministro Tajani ha visitato il lazzeretto, le cucine economiche ed il bagno penale, rimanendone soddisfattissimo.

Egli ha dato suggerimenti ed elargito mille lire pei poveri, cinquecento per le cucine economiche e venti per ciascun coleroso.

L'on. Ministro riparte alle ore 3 pom.

PARIGI, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica che l'osservazione imposta con decisione ministeriale del 21 aprile, nei porti francesi del Mediterraneo, alle provenienze da Brindisi e dintorni, è elevata da tre a cinque giorni, e che quella stabilita per le provenienze dagli altri porti d'Italia è portata da uno a tre giorni.

Annunzia inoltre che le provenienze dalla Sardegna subiranno soltanto un'osservazione di 24 ore.

LONDRA, 24. — In seguito ad un *meeting* di protesta contro il *bill* relativo all'Irlanda, tenuto dagli orangisti a Glascow, vi fu una collisione fra gli orangisti ed un gruppo di cattolici.

La polizia ristabilì l'ordine. Quattro individui furono arrestati.

Dispacci allo *Standard* da Berlino ed al *Daily Telegraph* da Vienna recano credersi colà che la Grecia persisterà nel resistere alla volontà delle potenze.

Il corrispondente dello *Standard* dice che la Grecia persisterà, perchè è convinta che l'Europa non permetterà alla Turchia, mussulmana, di annientare la Grecia, cristiana; ma soggiunge tale speranza essere erronea riguardo all'Inghilterra e la Germania, che sono perfettamente d'accordo sull'attitudine che devono prendere verso la Grecia, se questa persisterà nel provocare un'invasione turca.

MILANO, 24. — L'esploratore H. Stanley è giunto ieri e scese all'albergo della Gran Bretagna, ove lo visitarono tosto la presidenza ed alcuni membri della Società di esplorazione dell'Africa.

Oggi egli si reca alla villa del capitano Camperio, a Monza, accompagnato dal sindaco Negri.

Stasera vi sarà grande ricevimento in onore di Stanley, offerto dal sindaco al palazzo Marino. Vi sono invitati la Giunta ed i consiglieri del comune e della provincia.

Lunedì, banchetto offerto dai membri della Società di esplorazione e da alcuni ammiratori di Stanley.

LONDRA, 24. — Le proposte del governo inglese per il procedimento da seguirsi verso la Grecia sono state concordemente accettate dai gabinetti di Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo.

LONDRA, 24. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

« In seguito al rifiuto della Russia e della Francia di eseguire misure coattive verso la Grecia, la nota collettiva da dirigersi ad Atene avrà carattere estremamente attenuato.

« Uno scambio attivissimo di vedute ha luogo fra Berlino, Londra, Vienna e Roma per trovare la forma dell'*ultimatum*.

« Però è evidente che il concerto europeo è rotto, poichè la Russia e la Francia rifiutano di seguire più lungi le altre potenze.

« I governi inglese, tedesco, austro-ungarico ed italiano si accorgeranno della difficoltà di concertare il tenore di un *ultimatum* efficace, poichè è evidente che questi quattro gabinetti non possono pretendere di indirizzarsi alla Grecia a nome dell'Europa. »

PARIGI, 24. — Secondo notizie da Vienna, il governo francese fece ieri, ad Atene, un ufficio solenne in termini amichevoli, ma assai vivaci, per impegnare la Grecia a prevenire la notificazione della volontà delle potenze relativamente al disarmo.

MADRID, 24. — Il cero che scoppiò ieri nella chiesa di San Luigi era stato consegnato al sagrestano da un ragazzo quattordicenne che scomparve subito.

I periti credono che non sia stato fabbricato a Madrid.

MACON, 24. — 150 operai di Epinac rientrarono stamane nei pozzi.

BERLINO, 24. — È morto De-Moeller, sottosegretario di Stato per il ministero del commercio.

SOFIA, 24. — È arrivato Chakir pascià, latore del firmano del sultano per l'investitura del principe Alessandro a governatore della Rumelia orientale.

Il principe lo riceverà domani o lunedì.

PARIGI, 24. — Il *Temps* dice credere che la Nota collettiva delle potenze sarà consegnata lunedì alla Grecia.

Il ritardo è derivato dall'avere il governo francese domandato alcune attenuanti al testo.

BRINDISI, 24. — Col treno delle ore 3 20, l'onorevole Ministro Tajani, salutato da tutte le autorità e della cittadinanza, è partito, accompagnato dal prefetto e dal sindaco sino al confine della provincia.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenente nel fascicolo III (marzo 1886) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri:

Il vino di Cipro. — Notizie sulla viticultura — vinificazione — produzione — esportazione e commercio del vino nell'isola di Cipro dall'epoca della occupazione inglese (1878) fino a tutto il 1885 — Relazione del cav. Enrico Chicco, R. console a Larnaca.

La terra d'ombra nell'isola di Cipro — Rapporto del suddetto.

Importazione e navigazione italiana durante il biennio 1884-1885 — Rapporto del signor avv. Carlo Magenta, R. vice-console, reggente i R. consolato a Rio Ianeiro.

Movimento della navigazione nel porto di Trieste — Rapporto annuale del comm. C. Durando, R. console generale a Trieste.

Movimento delle navi, delle merci e dei passeggieri nel canale di Suez durante il mese di gennaio del 1886, del signor Massimiliano de Haro, R. agente consolare a Ismalia, comunicato dal cav. avv. Giovanni Venanzi, R. console in Alessandria d'Egitto.

Rapport commercial de l'exercice 1885, par M. Jean Guiraud, consul Royal d'Italie à Gorée.

Movimento della navigazione e del commercio italiano nel distretto consolare di Singapore nel 1885, del cav. Ferdinando nobile de Goyzueta (dei marchesi di Toverera), regio console a Singapore.

Quelques données statistiques sur l'année 1885 avant rapport au mouvement commercial et industriel de la ville de Varsovie, par le Chev. Miecislas d'Epstein, consul Royal d'Italie à Varsovie.

Movimento generale delle merci in entrata ed in uscita dai porti di Cronstadt e di Pietroburgo nel corso dell'anno 1885, del cav. Carlo A. Malevigne, R. agente consolare in Cronstadt, comunicato dal commendatore M. Pinto, R. console generale a Pietroburgo.

Rapporto sul canale marittimo di Pietroburgo, del suddetto.

Stato di navigazione diretta ed indiretta dei bastimenti di bandiera italiana a vela ed a vapore nel porto di Batum, dal 13 maggio al 16 dicembre 1885 — Sunto del movimento commerciale durante l'anno 1885 nel detto porto, del signor Ferdinando Corradini, R. agente consolare a Batum, comunicati dal cav. Pasquale Massone, R. console generale a Tiflis.

Navigazione italiana negli scali del distretto consolare di Beirut — Rapporto dell'avv. Giuseppe Camillo Mina, R. vice-console a Beirut.

Rapporto sulla esportazione ed importazione della Romelia orientale durante l'anno 1885, del sig. avv. nob. Agostino Carpani, R. vice-console, reggente il R. consolato in Filippopoli.

Stato della navigazione nazionale a Malta, del cav. avv. Bernardo nob. Lambertenghi, R. console a Malta.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1885 — *Sant'Elena*.

Disposizioni consolari.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 aprile 1886.

In Europa pressione irregolare in tutto l'occidente, elevata sulla Russia e penisola balcanica.

Mosca, Transilvania 771; Algeria 760; Valenzia 757.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito.

Venti deboli o freschi specialmente intorno al levante.

Temperatura piuttosto elevata.

Diverse pioggie.

Stamani cielo misto sull'Italia superiore, coperto sulla Sicilia, piovoso a Cagliari.

Venti freschi da tramontana a greco sulla costa ionica, levante forte a Cagliari, deboli altrove.

Barometro a 764 a Perpignano, Cagliari, Tunisi a 766 a Zurigo, Portomaurizio, Roma, Catania, a 768 a Trieste e Lesina.

Mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del primo quadrante sull'Italia superiore, freschi o abbastanza forti del secondo altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Roma, 25 aprile 1886.

In Europa pressione alquanto bassa intorno al golfo di Botnia, all'occidente e sul Mediterraneo occidentale.

Piuttosto elevata all'oriente.

Uleaborg 753; Baiona 759; Costantinopoli 769.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso dovunque.

Venti generalmente deboli intorno al levante.

Pioggierelle sulla Sicilia e lungo la catena appenninica.

Temperatura aumentata al nord e centro.

Stamani cielo sereno al nord, coperto anche piovoso al sud.

Alte correnti del secondo quadrante.

Venti freschi di levante al sud, deboli del primo quadrante altrove.

Trieste, Lesina 766; Zurigo, Parma, Potenza 765; Portotorres, Palermo 762; Cagliari 760.

Mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Ancora venti freschi o abbastanza forti intorno al levante al sud deboli a freschi del primo quadrante.

Cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	14,3	5,6
Domodossola	3|4 coperto	—	12,5	7,5
Milano	1|2 coperto	—	19,2	9,4
Verona	sereno	—	17,3	11,7
Venezia	1|4 coperto	calmo	17,0	10,8
Torino	coperto	—	12,9	10,4
Alessandria	sereno	—	14,6	7,5
Parma	1|4 coperto	—	16,6	7,7
Modena	1|2 coperto	—	17,6	10,5
Genova	sereno	calmo	19,5	13,1
Forlì	1|4 coperto	—	15,5	9,4
Pesaro	sereno	calmo	16,4	6,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,3	13,0
Firenze	sereno	—	20,2	8,7
Urbino	1|4 coperto	—	16,0	7,0
Ancona	1|4 coperto	calmo	17,6	10,0
Livorno	sereno	calmo	19,6	10,0
Perugia	sereno	—	18,9	9,1
Camerino	3|4 coperto	—	13,8	7,1
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	16,8	10,8
Chieti	coperto	—	14,4	6,0
Aquila	coperto	—	17,9	7,9
Roma	semi-velato	—	19,1	7,4
Agnone	1|2 coperto	—	14,4	6,0
Foggia	nebbioso	—	19,1	11,7
Bari	sereno	calmo	15,8	13,5
Napoli	1|4 coperto	calmo	17,5	12,0
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	13,7	6,4
Lecce	sereno	—	18,6	10,3
Cosenza	3|4 coperto	—	19,0	8,0
Cagliari	piovoso	mosso	19,5	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	18,7	13,2
Palermo	coperto	calmo	19,3	7,4
Catania	coperto	legg. mosso	19,2	12,9
Caltanissetta	coperto	—	15,0	6,8
Porto Empedocle	coperto	agitato	19,0	13,8
Siracusa	coperto	calmo	20,0	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
24 APRILE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	765,4	765,2	765,4
Termometro	10,°0	19,2	19,0	14,4
Umidità relativa	91	53	53	78
Umidità assoluta	8,74	8,75	8,60	9,53
Vento	calmo	calmo	SSW	NE
Velocità in Km.	0,0	0,6	14,5	0,0
Cielo	semi-velato	cumuli	cumuli	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 20,2; - R. = 16,16 — Min. C. = 7,4 - R. = 5,92.**

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,2	6,7
Domodossola	sereno	—	18,2	7,5
Milano	sereno	—	20,7	10,2
Verona	sereno	—	19,9	11,5
Venezia	sereno	calmo	18,5	12,7
Torino	sereno	—	16,5	9,3
Alessandria	sereno	—	18,2	7,8
Parma	sereno	—	18,8	8,5
Modena	sereno	—	18,9	10,5
Forlì	sereno	—	16,6	8,0
Genova	sereno	calmo	19,4	13,6
Pesaro	sereno	calmo	16,2	6,0
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17,8	12,8
Firenze	sereno	—	21,3	9,0
Urbino	1|2 coperto	—	17,5	7,2
Ancona	1|4 coperto	calmo	18,0	9,5
Livorno	sereno	calmo	19,6	10,8
Perugia	sereno	—	20,5	9,7
Camerino	coperto	—	14,4	7,0
Portoferraio	sereno	calmo	17,4	10,1
Chieti	coperto	—	15,4	6,6
Aquila	coperto	—	17,7	10,0
Roma	1|4 coperto	—	20,2	9,8
Agnone	nebbioso	—	15,5	8,5
Foggia	1|4 coperto	—	18,6	10,1
Bari	1|4 coperto	calmo	16,2	10,8
Napoli	1|2 coperto	calmo	19,0	13,5
Portotorres	3|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	13,7	7,4
Lecce	coperto	—	18,5	12,8
Cosenza	nebbioso	—	18,4	12,2
Cagliari	coperto	mosso	19,5	12,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	18,6	13,7
Palermo	piovoso	calmo	18,9	11,8
Catania	coperto	mosso	18,4	12,6
Caltanissetta	coperto	—	13,0	6,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	19,4	14,0
Siracusa	coperto	mosso	19,5	14,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 APRILE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	762,4	761,5	762,2
Termometro	12,7	19,6	20,4	15,2
Umidità relativa	81	50	62	87
Umidità assoluta	8,89	8,50	11,00	11,18
Vento	N	NW	WSW	calmo
Velocità in Km.	1,0	2,0	13,0	0,0
Cielo	veli intorno	cumuli e velato	veli e cumuli	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 21,2 - R. = 16,96 — Min. C. = 9,8 - R. = 7,84.**
Pioggia in 24 ore, mm. 0,6.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 45	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	475 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	686 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	568 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2216 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	»	»	1023 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	640 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	286 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	922 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1658 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi. . . . }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 45, 97 47 ½, 97 50 fine corrente.
Azioni Banca Generale 628 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 881, 882, 883, 883 ½ fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1759 fine corr.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 565 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 783 ½, 784, 784 ½ fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 458, 459 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 530, 531 fine corrente.
Azioni Società Fondiaria Italiana 324, 325 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 208.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 038.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 875.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 565.

V. TROCCHI: *Presidente.*

(1ª pubblicazione)

Avviso d'Asta volontaria

per la vendita dei beni appartenenti alla Società Romana delle Miniere di ferro e sue lavorazioni in liquidazione.

I liquidatori signori avvocato Antonio Aquari, avvocato Carlo Patriarca, ingegnere Antonio Pierantoni, avvocato Saverio Segreti e Michele Ravogli procedono alla presente vendita per le facoltà loro conferite dall'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza 26 giugno 1882, come al verbale al quale si riportano, esibito per gli atti del notaro Buttaoni il giorno 30 aprile 1883.

Quarto esperimento

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 31 maggio anno corrente 1886, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, in via Uffici del Vicario, n. 18, alla presenza di due membri della Commissione liquidatrice della suddetta Società, e col ministero del sottoscritto notaro, si procederà all'incanto dei beni infradicendi, posti nel comune di Gualdo-Tadino, Tolfa e Civitavecchia.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato presso il sottoscritto notaro la somma approssimativa designata qui sotto per le spese di asta, rogito, registro, trascrizione ed iscrizione ipotecaria a favore della Società.

Il deposito dovrà esser fatto in numerario o in cartelle di rendita consolidata del Regno al portatore, corrispondente alla somma designata da calcolarsi al prezzo del listino di Borsa in giornata.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, ribassato di un decimo.

4. La prima offerta non potrà essere minore della qui appresso fissata per ciascun lotto.

5. Le spese delle rispettive perizie, spese d'asta di tutti i già eseguiti esperimenti e successive di qualunque natura, iscrizione ipotecaria d'assumersi e cancellazione delle esistenti saranno a carico dei liberatari per il lotto rispettivamente loro aggiudicato.

6. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unitamente, i documenti relativi, alla provenienza, certificati del censo e delle ipoteche, perizia estimativa e contratti di affittanza, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'ufficio notarile suddetto.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Dell'ammontare dei canoni e livelli ed altri pesi dei quali fossero gravati i fondi che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta nelle rispettive perizie, perciò rimarranno i medesimi a carico dei singoli acquirenti.

Roma, 20 aprile 1886.

Descrizione dei beni da vendere.

1° lotto — Beni in Tolfa Allumiere:

1. Grande miniera di ferro estesa sopra tutti i monti della Tolfa, distante circa chilometri 17 dal porto di Civitavecchia, ritenuta potente per più milioni di tonnellate di minerale di una ricchezza accertata al 55 per cento di ferro metallico di escavazione poco costosa facendosi a cielo scoperto, con concessione perpetua esente dalla tassa fissa di centesimi 50 per ettare, gravata di un canone annuo di lire 107 50 a favore del Regio Demanio, e di minime compartecipazioni a realizzarsi di rilevanti utili. Nella detta miniera vanno compresi i lavori di scoperte eseguiti, gli studi, le relazioni di insigni professori mineralogici e principalmente gli studi definitivi e concessione governativa per eseguire una ferrovia privata a sistema ridotto per trasporto del minerale dalla miniera al porto di Civitavecchia compreso con ponte caricatore.

2. Terreno boschivo in parte seminativo, in territorio di Tolfa ed Allumiere, nella quantità di ettare 34,793, segnato in mappa di Tolfa ai nn. 386, 387, 503,1, 503,2, 504, 505, 506, 507, 508, 538, 541, 542 e dal comune di Allumiere ai nn. 502, 505,1, 505,2, 536, sopra questo terreno e costruito parte dello stabilimento coll'alto forno qui appresso descritto al numero 5.

Questo terreno è gravato della servitù di pascolo e di semina ogni due anni, meno la parte ove è edificato lo stabilimento, la quale però è gravata di una corrispondente prestazione insieme al seguente terreno.

3. Altro piccolo appezzamento di terreno simile, limitrofo al suddetto, di ettari 1 195, segnato in mappa ai nn. 1589, 1590, nel vocabolo Sbroccate, comune di Tolfa. A questo terreno va unito un corso di acqua, ed ora vi si trova costruita l'altra parte dello stabilimento, e gravato dell'annua prestazione di lire 26 18 a favore del comune di Tolfa.

4. Terreno boschivo sterile in vocabolo Pianceraso, di ettari 6 864, segnato in mappa ferriere, nn. 457, 1457, 2458, gravato della servitù di pascolo ogni due anni alternativamente.

5. Stabilimento fabbricato sopra una parte dei terreni suddetti 2, 3, costituito dall'alto forno, arsenali per fonderia, magazzini, fornaci per materiali, laterizi e mattoni refrattari, casino di abitazione, acqua per la fermentazione delle caldaie e potabile, infissi in macchine e meccanismi; e tutto però fuori d'azione od in stato di deperimento.

2° lotto — Beni in Gualdo Tadino:

1. Opificio con alto forno fusorio, fonderia, officine, magazzini con macchine a vapore e macchine soffianti, tutto in stato nuovo e mai usato, ma ancora da completarsi. Detto opificio trovasi fabbricato sopra un terreno segnato in mappa rigali, ai nn. 1178, 1179, 1481, 1480 rata, della superficie di are 38 5; gli appartiene pure una quantità indeterminata di acqua da condursi di un chilometro di distanza.

2. Concessione di miniera scoperta per escavare minerale ferreo sul territorio di Gualdo-Tadino e Fabriano nelle località prescritte in un perimetro di 8 miglia quadrate, con scoperta sul monte Penna a circa chilometri 3 da Gualdo-Tadino, relativi lavori già iniziati studii, relazioni, ecc.

I beni compresi nei suddetti lotti si vendono come appresso:

Primo lotto.

Beni in Tolfa Allumiere — Prezzo del quarto incanto col ribasso di quattro decimi, lire 342,155 50 — Deposito per cauzione delle spese, lire 30,000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto, lire 2,000.

Secondo lotto.

Beni in Gualdo-Tadino — Prezzo del quarto incanto col ribasso di quattro decimi, lire 54.537 70 — Deposito per cauzione delle spese, lire 6,000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto, lire 200.

7198 D.r ENRICO CAPO, notaio.

SOCIETÀ ANONIMA

per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano

Capitale sociale versato lire 4,600,000 — *come da ultimo bilancio lire* 4,579,000 *ammortizzato lire* 21,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 3 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi in Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni n. 12, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, 20 aprile 1886.

7189 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA.

Capitale versato L. 10,000,000.

Il sottoscritto, direttore della Società Italiana per Condotte d'Acqua, avente sede in Roma, piazza Montecitorio, n. 121, fa noto che, in adempimento al disposto dell'art. 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città copia del bilancio della Società predetta al 31 dicembre 1885, insieme alle relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea degli azionisti tenutasi in Roma addì 15 aprile 1886.

Roma, li 22 aprile 1886.

Società Italiana per Condotte d'acqua
Il Direttore: ANGELO FILONARDI.

Presentato addì 22 aprile 1886, ed inscritto al n. 124 del Registro d'ordine, al n. 94 del Registro trascrizioni, ed al n. 27|1883 del Registro Società, volume 1°, elenco 94°.

Roma, li 23 aprile 1886.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
7191 L. CENNI.

Provincia di Roma — Comune di Marino

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del nuovo mattatoio.

Essendo andati deserti gli atti d'asta per l'appalto della costruzione del nuovo mattatoio, nel giorno 6 dell'entrante mese, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale municipale, avanti l'ill.mo signor sindaco, assistito dal sottoscritto segretario, si procederà ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo preventivato di lire 59,331 09, rimanendo a disposizione del Municipio lire 4008 91 per impreviste, direzione, sorveglianza ed altro.

L'esperimento sarà fatto col metodo della candela vergine.

Gli offerenti dovranno depositare lire 2000 per le spese e lire 3000 per garanzia.

Rimangono, relativamente a detto appalto, fermi tutti i patti e le condizioni espresse nello avviso del primo incanto in data 15 febbraio scorso, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio 1886, n. 43, pag. 884.

Nel giorno 16 p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, scade il termine (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso di vigesima. Si procede nel presente appalto con abbreviazione di termine deliberato dalla Giunta.

Marino, dalla residenza Municipale, questo dì 22 aprile 1886.

Visto — Il Sindaco: L. CAPRI.

7195 Il Segretario capo: O. GIARRIZZO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Sull'istanza di Scianotti Cristina, presentata al Tribunale civile di Perugia il 14 aprile corrente, per far dichiarare l'assenza del marito Benedetto Fucili, che da oltre otto anni avendo abbandonato il suo domicilio e residenza in Valfabbrica, non ha dato più notizie di sè, lo stesso Tribunale, con provvedimento in camera di consiglio in data 20 aprile suddetto, ha ordinato, a senso dell'art. 23 del Codice civile, che siano assunte informazioni.

Perugia, 21 aprile 1886.

7214 Avv. O. Moscioni proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Innanzi il Tribunale di Roma, sezione 1ª, all'udienza 28 maggio 1886, si procederà, sull'istanza di Andreozzi Vincenzo, alla vendita dei seguenti fondi, siti in Manziana, a danno di Clementi Girolamo ed eredi di Cesare Clementi, di Manziana.

Primo lotto.

Utile dominio di terreno vignato, vocabolo Fonte, confinante strada, Cenciarelli e Panselli, mappa 864, 865, 866, col tributo diretto di lire 12 76.

Casa, grotta e cantina, piazza Fontana, numeri 15-17, confinante strada, terreno suddetto, mappa 1569, tributo diretto lire 2 81.

Per questo lotto lo istante ha offerto lire 1000.

Secondo lotto.

Utile dominio di orto asciutto, di tav. 0 05, strada Loreti, confinante Ceccanei, Loppini e Clementi, mappa 341, tributo diretto cent. 8.

Granaio, via Risorgimento n. 33, confinante Ceccanei e strada, mappa 941, tributo diretto lire 7 03.

Stalla e fienile, vani due, piazza Olmo, confinante strada, Matteini e Tittoni, mappa 963, tributo diretto lire 3 75.

Casa via Risorgimento, vani tre, confinante strada e Canepina, mappa 1010, tributo diretto lire 2 61.

Per questo lotto il creditore istante ha offerto lire 900.

Terzo lotto.

Utile dominio di prato, strada Canneto di Mousieur, tav. 14 14, conf. strada S. Spirito, Ceccanei e Valentini, mappa 14, 1282, 1517, tributo diretto lire 9 79.

Idem di terreno vitato, via Palombara, tavole 7 85, confinante strada, Sbaccanti, Canepina e Fornaci, mappa 734, 735, 750, 1338, tributo diretto lire 5 95.

Per questo lotto il creditore ha offerto lire 100.

Quarto lotto.

Utile dominio di terreno pascolivo vignato, voc. Solfatara, tav. 11 85, confinante strada e Ceciarelli, mappa 5147, 1427 a 1435, tributo diretto lire 6 47.

Idem di terreno a prato e pascolo, strada Solfatara, tav. 16 37, confinante strada, Panselli e De Santis, mappa 1123, 1524, 1525, 1415, 1426, tributo diretto lire 10 76.

Per questo lotto il creditore ha offerto lire 1010.

Quinto lotto.

Utile dominio di prato voc. Macchia, tav. 7 65, confinante Dolci e Monaldi, mappa 646, tributo diretto lire 731.

Idem di terreno seminativo vitato, voc. Doganella, tav. 6 07, confinante strada Apostoli e Piroli, mappa 1222, 1230, 1459, tributo diretto lire 3 68.

Per questo lotto il creditore ha offerto lire 700.

Gli atti e le condizioni della vendita sono depositati nella cancelleria del Tribunale.

Roma, 23 aprile 1886.

7188 Il proc.: Jacovelli L.

COMPAGNIA NAPOLETANA

d'illuminazione e scaldamento col gas

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 6,000,000 — Versato L. 3,000,000

Sede sociale: **Napoli**, *via Chiaja, n. 138*

Divisione delle 6000 azioni attuali di capitale nominale da lire 500 ognuna in 12,000 azioni di capitale nominale da lire 250 ognuna, e emissione di 12,000 azioni nuove di capitale nominale di lire 250 ognuna.

Applicazione dello Statuto approvato con sentenza del Tribunale civile del 25 febbraio 1886

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di portare a conoscenza dei signori azionisti della C.ia le seguenti disposizioni:

Il capitale sociale è portato da lire 3,000,000 a lire 6,000,000.

Ogni azione di capitale attuale di lire 500 sarà sostituita con due azioni di capitale nominale da lire 250 ciascuna.

Ogni azione di godimento attualmente in circolazione sarà rimpiazzata da due azioni egualmente di godimento.

Il dividendo che sarà esigibile alla data del 6 ottobre 1886 non sarà pagato che contro la presentazione dei tagliandi staccati dai nuovi titoli di lire 250.

Le 12,000 azioni nuove da lire 250 sono di preferenza riservate agli azionisti attuali nella proporzione di due azioni nuove per ognuna delle 6000 azioni antiche, sia di capitale, sia di godimento.

La divisione dei titoli antichi e la sottoscrizione delle nuove azioni avranno luogo simultaneamente e dovranno essere eseguite in unica e sola operazione.

Questa operazione che comincerà il 1º giugno 1886 dovrà essere completamente terminata pel 31 luglio successivo.

Un primo versamento di lire 125 per azione sarà esigibile al momento della sottoscrizione. I versamenti che saranno effettuati posteriormente al 30 giugno 1886 saranno passibili dell'interesse al 6 per cento l'anno a partire da quest'ultima data.

Ogni azionista che non avesse avanti il 1º agosto prossimo esercitato il suo diritto di preferenza alla sottoscrizione delle nuove azioni, s'intenderà decaduto da questo diritto, e la Società sarà libera di disporre delle azioni non sottoscritte, riserbando però, fino al 1º agosto 1887, al possessore dei titoli decaduti il beneficio che avrà potuto produrre il collocamento delle dette azioni non sottoscritte.

Passata questa data, tale beneficio diventerà proprietà della Compagnia.

I versamenti a complemento di lire 250 sulle nuove azioni saranno eseguiti alle epoche che verranno fissate dal Consiglio d'amministrazione, e saranno sottoposte alle disposizioni prescritte dall'art. 7 dello statuto.

A partire dal 1º luglio 1886 le azioni nuove concorreranno insieme con le azioni antiche ed allo stesso titolo, alla ripartizione degli utili che verranno distribuiti, sotto deduzione del 6 0[0 sull'ammontare delle somme non versate.

Il deposito delle antiche azioni per la loro divisione e per la sottoscrizione delle azioni avranno luogo:

Alla **Sede sociale** in Napoli, via di Chiaja, n. 138,

Presso i signori **Bonna e C**ᵉ, Ginevra, banchieri,

dove i signori azionisti troveranno una circolare contenente tutte le indicazioni relative alle divisioni delle azioni antiche ed alla emissione delle nuove azioni, come pure un estratto dello statuto della Compagnia. 7190

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 31 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della precitata Sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 16 aprile 1886. 7014

AVVISO DI CONCORSO.

Fino alle ore 3 pom. di martedì 8 giugno prossimo, rimane aperto il concorso ad una piazza notarile con residenza nel comune di Portomaggiore. Le istanze in bollo da lira una coi richiesti documenti, indirizzarle al presidente del Consiglio notarile di Ferrara.

7196 Avv. cav. Augusto Tamburini.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA IMMOBILIARE.

Si fa noto al pubblico che, in esecuzione del decreto emanato in Camera di consiglio dal Regio Tribunale civile di Roma li 27 febbraio 1886 e col consenso di tutti gli aventi diritto, alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 29 del prossimo maggio, avanti il sottoscritto notaro in Frascati, all'uopo nominato dal prefato Tribunale, dott. Michele Conti, avente studio nell'Archivio notarile mandamentale posto in via Vittorio Emanuele, n. 81, piano terzo, si procederà alla vendita, ai pubblici incanti, degli infrascritti fondi rustici ed urbani, di proprietà degli eredi dei furono Tommaso Casciotti e Angela Pizzicannella, coniugi, di Rocca di Papa, al prezzo d'incanto come appresso, e con tutte le condizioni ed obblighi risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge, ed osservate le prescrizioni contenute negli articoli 827 e seguenti del Codice di procedura civile.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno macchioso posto in territorio di Rocca di Papa, in vocabolo Strada di Palazzuolo, confinante Rufini Enrico, Blasi Stefano e Filippo, fratelli, e detta via di Palazzuolo, salvi, ecc., distinto in catasto col numero di mappa 171, sez. 1ª. Prezzo d'incanto lire 97 05. Deposito per cauzione dell'offerta lire 9 70. Id. spese approssimative lire 20.

2. Terreno cannetato posto in territorio di Grottaferrata, Agro Romano, vocabolo Pratone, confinante Gatta Giuseppe, Botti Pietro e vicolo, salvi, ecc., della superficie di are 5 60, in mappa num. 393. Prezzo d'incanto lire 84 30. Deposito per cauzione dell'offerta lire 8 43. Id. spese lire 20.

3. Terreno vignato, posto in detto territorio e contrada, distinto in mappa col num. 362, confinante Bucretti Camillo, Pizzicannella Vincenzo e vicolo vicinale, salvi ecc., della quantità superficiale di metri quadrati 1731 (affittato pel solo corrente anno). Prezzo d'incanto lire 355 20. Deposito per cauzione dell'offerta lire 35 52. Id. spese lire 70.

4. Piano terreno ad uso tinello con grotta, posto in Rocca di Papa, in via del Tufo, civ. n. 9, e di mappa n. 105 sub. 1, confinante Rufini Enrico e Vincenzo, strada delle Grotte ed eredi del fu Tommaso Casciotti. Prezzo di incanto lire 1646 50. Deposito per cauzione delle offerte lire 164 65. Id. spese lire 160.

5. Piccola stalla ivi, al civ. n. 7, e a mappa n. 112 subalterno 1, confinante eredi di Botti Fortunato, Fondi Luigi e strada, salvi ecc. Prezzo di incanto lire 444 50. Deposito per cauzione delle offerte lire 44 45. Id. spese lire 85.

6. Primo piano di casa posto ivi, in via delle Grotte, al civ. n. 37, e di mappa n. 105 sub. 2, composto di tre vani, confinanti Muratori Maria, Botti Maddalena e via del Tufo, salvi ecc. Prezzo d'incanto lire 1111 16. Deposito per cauzione delle offerte lire 111 12. Id. spese lire 200.

Dott. Michele Conti notaro

7197 in Frascati.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.